

SPAGNA del NORD

Dal 20/9 Al 6/10/2006

Equipaggio: Gabriella e Claudio

L'itinerario prescelto per le vacanze di questo anno è il Nord della Spagna che in gran parte ricalca il famoso "Camino" di Santiago di Compostela.

Il percorso si è articolato in tre principali filoni: la Provenza e la Linguadoca in Francia, la Spagna interna con le regioni di Aragona, Castiglia e Navarra e la fase di ritorno lungo la parte costiera con la splendide regioni della Galizia e delle Asturie.



Me 20 Settembre **Monza** Km 10275

Cielo sereno, caldo.

Ritiriamo il camper alle ore 9,30 e dopo rapide operazioni di carico riusciamo a partire in direzione della Riviera di Ponente Ligure dove abbiamo appuntamento con gli amici di Recco.

Il meteo ci ha indotto a portare abiti pesanti in previsione di temperature basse e pioggia per quasi tutto il percorso spagnolo.

Anche se la punta maggiore di traffico è ormai passata incontriamo rallentamenti in tangenziale est. Superata la barriera di Assago in direzione Genova viaggiamo tranquilli e spediti fino all'area di servizio dei Piani di Invrea dove è previsto il rendez-vous con l'altro equipaggio.

Giungiamo all'appuntamento con qualche minuto di ritardo, ma gli amici hanno ingannato l'attesa godendosi un caldo sole che di autunnale ha ben poco.

La temperatura è di oltre 25°!

Dopo i saluti ed un caffé riprendiamo la marcia in direzione del confine francese.

La prima meta è la Camargue.

Viaggiamo fino alle 19,30 prima di trovare, con un po' di fatica, il campeggio di Martigues.

Gi 21 Setembre

Martigues

Km 10852; 576.

T. 19°; Cielo sereno



Risentiamo ancora degli orari lavorativi e così ci svegliamo alle 7,30.

Ci mettiamo in marcia e attraversiamo le zone industriali delle raffinerie e dei giganteschi serbatoi di carburante che a tutto fanno pensare meno che ad essere vicini ad una delle zone più belle e protette della Francia.

Il paesaggio cambia quando ci imbattiamo in una delle innumerevoli "Bouches du Rhon" che attraversiamo con il Bac de Barcarin. Siamo in Camargue e il Mistral ce lo conferma.

Poco dopo avvistiamo i primi fenicotteri rosa e poi i

famosi tori neri della Camargue.

Attraverso una natura incontaminata giungiamo ad Aigues Mortes dove sostiamo per il pranzo nell'apposita area attrezzata per i camper.

Riprendiamo la strada e molto lentamente ci godiamo quanto più possibile questo spettacolo della natura prima di attraversare Narbonne e Beziers.

Anche se non ce ne accorgiamo, il tempo trascorre implacabile e si è fatto tardi. Per non correre il rischio di passare la notte nelle deserte Corbieres, decidiamo di fare rotta verso la sempre accogliente Carcassonne.

Prendiamo posto nel solito parcheggio fuori le mura e dopo un giretto e qualche acquisto di souvenir ritorniamo al camper per la cena.

Solo in quel momento, con grande costernazione, mi rendo conto che dopo quasi due giorni in Francia non abbiamo ancora acquistato una sola baguette! E' una grave mancanza alla quale cercherò di porre rimedio domani mattina.

Ve 22 Settembre

Carcassonne

Km 11159; 878.

T. 19°; Molto nuvoloso.

Ancora sveglia alle 7,30. Notte tranquilla.

Lasciamo Carcassonne verso le 9,30 con direzione sud ovest verso la zona delle Corbieres che avevamo tralasciato il giorno prima.

A metà strada fra Carcassonne e Limoux incontriamo l'abbazia di Saint Hilaire che venne fondata nella prima metà del IX secolo per accogliere le spoglie di Sant Ilario.

Continuiamo la strada passando vicino al borgo di Rennes le Chateau reso famoso dal libro "Il codice Da Vinci".

Attraversiamo i borghi di Limoux, Quillan, Axat e Prades prima di giungere, nei pressi dei Pirenei, al Passo del Chioula ove sostiamo per il pranzo.

Superiamo il Pas de la Casa a 2408 metri (Temperatura 7°) e nel pomeriggio giungiamo ad Andorra la Vella.

Trovare un parcheggio per un camper in città è impresa non facile; per due è quasi impossibile.



Con un po' di fortuna riusciamo a trovare due posti abbastanza vicini. Un giretto per la via principale e qualche acquisto. Dopo circa 2 ore ci mettiamo in coda per uscire dalla città. Pensando di poter evitare il traffico ci incanaliamo su una strada che ci porta in montagna e percorriamo diversi chilometri prima di poter invertire la marcia. Dopo mezz'ora siamo nuovamente nel traffico e quel che è peggio al punto di partenza.

La nostra meta è il camping di Puebla de Segur e dopo aver rifornito di gasolio i nostri mezzi arriviamo ai consueti controlli doganali al confine con la Spagna.

Iniziano a cadere le prime gocce di pioggia.

La strada è un susseguirsi ininterrotto di curve in un ambiente montano di rara bellezza.

Purtroppo il giorno sta volgendo al termine e le ombre della sera ci avvolgono.

Piano piano ci rendiamo conto che raggiungere il camping prima di notte diventa impossibile.

Dietro una curva intravedo uno slargo attrezzato ad ospitare i nostri veicoli e decido immediatamente di fermarmi.

I nostri compagni di viaggio sono un po' perplessi, ma alla fine concordano sulla inutilità di proseguire e così ci sistemiamo per la cena e per la notte.

Siamo nei pressi del minuscolo paesino di Baixols in compagnia solamente di un simpatico e affamato gattino che in un baleno divora un'intera scatoletta di tonno.

Sa 23 Settembre Baixols Km 11432; 1157.

T. 14°; Durante la notte pioggia a tratti.

Notte tranquilla a parte il raffreddore di Gabriella (chi si sarebbe avventurato su quella strada di notte e con la pioggia???)



Partiamo sotto una pioggia battente. Dopo pochi chilometri ci troviamo immersi nelle nuvole e fino a quando non incominciamo la discesa verso il fondo valle la visibilità è pressoché nulla.

Ogni tanto qualche squarcio nelle nubi ci consente di ammirare scenari suggestivi come le alte montagne che formano profondi canyon.

Dopo la sosta per il pranzo, fortunatamente, la pioggia cessa.

Ci rimettiamo in movimento e, seguendo il nostro fido navigatore, ci ritroviamo su una bella e poco trafficata

strada di campagna che poco dopo si rivela non più asfaltata.

Breve consulto e decidiamo di proseguire confidenti che in pochi chilometri ci saremmo ritrovati sulla strada normale.

Mai decisione si rivelò più errata.

La strada corre in mezzo ai campi e gli unici altri utenti di questa via di comunicazione sono le pecore.

In oltre 1 ora percorriamo pochissimi chilometri.

Anche quando ritorniamo sull'asfalto abbiamo ancora problemi di orientamento in una zona con parecchi sbarramenti interpoderali.

A questo punto Sandro decide di attuare il piano "A" (dove "A" sta per Autostrada).

Puntiamo diritti verso Saragozza per poi risalire verso Tudela.

Effettivamente il viaggio sulle autostrade spagnole (gratuite) è molto più veloce anche se meno panoramico ed emozionante.

Sosta per la notte nel camping di Olite.

Il meteo volge ormai stabilmente al sereno. Durante una sosta per la spesa in un supermercato troviamo anche il tempo per dare una pulitina ai mezzi che sulle strade sterrate si erano trasformati in un cumulo di fango (forse l'espressione è un po' esagerata, ma erano comunque veramente sporchi).

Do 24 Settembre **Olite** Km 11869; 1594.

T. 14°; Cielo quasi sereno.

Dopo alcuni giorni ci stiamo adeguando agli orari spagnoli. Questa mattina sveglia alle 8. Eseguiamo le operazioni di carico e scarico e poi ci avviamo verso Puente la Reina.

Questa località è famosa perché qui si riuniscono tutti i "cammini" prima dell'ultima tappa che conduce a Santiago.

Parcheggiamo appena fuori il borgo proprio di fronte al ponte.

Il ponte venne costruito nell'XI secolo su iniziativa della Regina Sancha proprio per agevolare il passaggio dei pellegrini sul fiume Arga. Oltre al ponte di particolare interesse la chiesa templare del Crucifijo così chiamata per la singolare forma a Y del Crocefisso.

La cittadina è animatissima e oggi vi si svolge anche un "profumatissimo" mercato di prodotti artigianali in particolare dolciumi e peperoni (un bel mix di odori...).

Dopo Puente la Reina facciamo sosta a Estella ove visitiamo la chiesa di San Pedro de la Rua con il bel chiostro e ammiriamo solo dall'esterno il Palacio de los Rejes de Navarra.

Purtroppo un improvviso e non prevedibile acquazzone ci costringe a rientrare velocemente in camper. Ovviamente quando saliamo sul camper belli bagnati, smette di piovere...

Pranzo e partenza per San Millan de la Cogolla famosa per i suoi monasteri di Suso (sopra) e di Yuso (sotto).

Noi visitiamo solo quello di Yuso.

La visita guidata è in spagnolo, ma abbastanza comprensibile grazie anche all'opuscolo in italiano.

Poco dopo l'anno 1000 durante i lavori di costruzione del Camino de Santiago il re di Navarra fece esporre le spoglie di San Millán alla venerazione dei pellegrini nel monastero di Suso. La fama di San Millán aumentò e così, per accogliere pellegrini e monaci, il re decise di costruire il monastero di Yuso. Allo stesso periodo risale anche il reliquiario del Santo di cui oggi si può ammirare una riproduzione dopo che la rivoluzione francese ha saccheggiato quello originale.

Molto interessante è anche la parte della libreria ove sono conservati enormi libri di musica sacra del peso variabile fra gli 80 e 120 chili risalenti all'alto medioevo.

Ultimo "impegno" della giornata è Santo Domingo della Calzada.

Siamo ormai immersi nell'atmosfera dei pellegrini che percorrono il "Camino de Santiago".

La Catedral, in stile romanico gotico, risale al XII secolo. Al suo interno si trova la tomba di San Domenico.

Particolare è la gabbia che contiene due galli vivi a ricordo di un miracolo del Santo.

Pernottamento presso il camping di Burgos de Bañares.

Lu 25 Settembre Burgos de Bañares Km 12042; 1767.

T. 10°; Cielo sereno

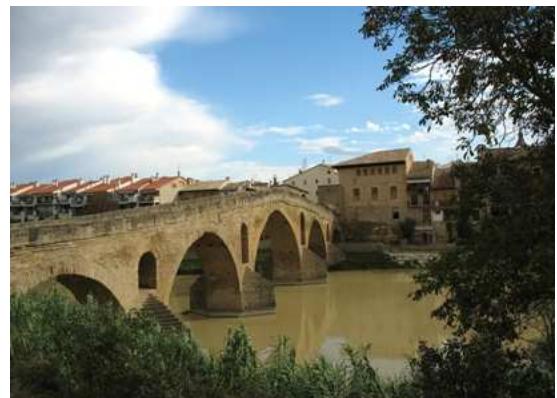
Partenza per Burgos verso le 9,45 (orario sempre più iberico...)

La famosa città della Castiglia non è lontana da dove abbiamo pernottato e quindi ce la prendiamo comoda.

Con un po' di fortuna riusciamo a parcheggiare non lontano dal centro.

Appena scesi dal camper veniamo attratti dalle ardite guglie della cattedrale. Come guidati da un richiamo irresistibile percorriamo, con una salutare passeggiata, un bel viale alberato che costeggia il fiume.

In breve ci troviamo al cospetto della porta detta "arco di Santa Maria" che ci condurrà nella città vecchia dove si trova anche la magnifica cattedrale.



L'edificio è considerato uno dei maggiori esempi di stile gotico in Spagna. Ai lati della facciata si trovano due torri alte oltre 80 metri che le conferiscono ancora maggiore maestosità. All'interno si trova uno strano orologio con sembianze grottesche che apre la bocca al battere delle ore. Molto particolare la forma dell'organo con le canne in posizione orizzontale. Degni di attenzione sono anche uno splendido retablo, la maestosa scala dorata e gli intarsi del coro ligneo.

Nella cattedrale si trova anche la tomba del Cid Campeador.

All'uscita non possiamo sottrarci alla classica foto sulla panchina con la statua del pellegrino.

Terminata la breve visita di Burgos, nel pomeriggio, ci spostiamo a Leon ove sorge l'altra famosa cattedrale gotica di Spagna e la chiesa romanica di Sant Isidoro.

Anche la cattedrale di Leon si presenta con le migliori credenziali: archi rampanti, contrafforti, rosoni, bifore e trifore, doccioni e due possenti torri ai lati della facciata.

Il sole splendente di una luminosa giornata di inizio autunno, accentua maggiormente gli intarsi e le decorazioni della cattedrale che si stagliano in un cielo di straordinaria bellezza.

Poco lontano dalla cattedrale si trova la basilica di Sant Isidoro eretta nell'XI secolo in puro stile romanico.

Poco prima delle 19 lasciamo Leon in cerca di un campeggio ove trascorrere la notte.

Durante tutta la giornata abbiamo avuto sole splendente e temperatura ottimale.

In località Hospital de Orbigo troviamo il camping municipal.

Tutto sembrava tranquillo quando, all'improvviso, abbiamo vissuto momenti un po' preoccupanti.

Scesi dal camper per le normali attività prima della cena, non riuscivamo più entrarvi. Le porte della cabina erano state chiuse a chiave e le chiavi erano all'interno, mentre quella posteriore sembrava essersi chiusa con la sicura in maniera casuale.

Abbiamo tentato di aprirla per circa $\frac{1}{2}$ ora. Avevamo ormai perso ogni speranza e già si incominciavano ad individuare alcune "maniere forti" per espugnarlo quando, in un ultimo disperato, tentativo, la porta si apriva con grande sollievo di tutti.

Finalmente potevamo andare a letto a goderci un meritato riposo.



Ma 26 Settembre Hospital de Orbigo Km 12318; 2043.

Cielo sereno, T. 10°

Notte tranquilla.

Dopo le consuete attività mattutine effettuiamo la visita al borgo di Hospital che ci ha riservato una gradevole sorpresa.

La cittadina possiede un lunghissimo ponte medievale che viene attraversato dalle moltitudini di pellegrini diretti a Santiago e che trovano in questo borgo apposite strutture per ospitarli.

Oltre al ponte apprezziamo anche alcune belle chiesette di cui una, in particolare, che ospita sul tetto ben tre nidi di cicogne.

Lasciamo Hospital e in poco meno di 1 ora di viaggio giungiamo ad Astorga.

Splendida cittadina di origine celtica e importante centro durante l'Impero Romano.

Astorga conserva ancora parte delle mura medievali e la cattedrale ha una facciata piuttosto insolita ove si fondono



diversi stili architettonici. La parte centrale della Cattedrale è collegata alle due torri laterali da archi rampanti.

A lato della cattedrale sorge il Palacio Episcopal opera inconfondibile di Gaudì.

La vista dei due edifici dall'esterno delle mura offre un colpo d'occhio di altissimo impatto.

Dopo la visita e qualche acquisto "culinario" riprendiamo, come moderni pellegrini motorizzati, il cammino per Santiago.

Sosta per il pranzo a Ponferrada e arrivo verso le 18,00 a Santiago dove ci sistemiamo al camping As Cancelas.

Visto che il camping è piuttosto lontano dal centro decidiamo di goderci una serata di relax in campeggio e, confortati da un clima più estivo che autunnale, consumiamo una bella cena all'aperto.

Me 27 Settembre Santiago Km 12620: 2345.



Il risveglio mattutino ci riserva la sorpresa della nebbia. T. 14° Considerata la difficoltà incontrata il giorno precedente nel trovare posto per i camper decidiamo di andare in città con l'autobus.

Appena saliti scopro che il conducente parla molto bene l'italiano per aver abitato, alcuni anni prima, nella Svizzera italiana. E' molto felice di poter fare due chiacchiere con me e così ci scambiamo un po' di impressioni sui rispettivi Paesi.

Santiago è ancora oggi la meta agognata da milioni di pellegrini che da tutta Europa e in compagnia della loro inseparabile conchiglia, qui convergono per venerare il Santo Apostolo.

La città ha conservato molto bene il suo aspetto e, a parte qualche negozio di troppo che vende souvenir, si riesce a percepire quell'atmosfera di fede che in altri luoghi si è persa.

Il complesso della cattedrale è maestoso e la nebbia che avvolge le parti più alte delle torri rende l'atmosfera ancor più suggestiva. L'interno è grandioso.

Nella crociera è appeso un enorme incensiere detto "Butafumeiro" che durante le ceremonie solenni viene fatto oscillare lungo il transetto.

Anche qui sono presenti due enormi organi con le canne orizzontali come avevamo già visto nelle cattedrali di Burgos e Leon.

Il cuore della cattedrale è intorno all'altare maggiore.

Sopra di esso si trova la statua di San Giacomo che viene venerata dai fedeli, mentre nella parte sottostante si trova la cripta ove sono conservate le reliquie del Santo.

Dopo un po' di coda, infine, riusciamo a toccare con la fronte la statua posta all'ingresso che, secondo la leggenda, porta saggezza.

Lasciamo Santiago e per la prima volta in questo viaggio abbiamo come prossima meta l'oceano.

Verso le 13,30 giungiamo a Rianxo. La bassa marea e il "profumo" di mare deludono un po' le nostre aspettative.

Si prosegue verso nord lungo la costa galiziana che a poco a poco diventa sempre più bella.

Purtroppo, in questo momento, il tempo non è favorevole. Piove anche quando ci fermiamo a Queiruga per alcune foto sulla spiaggia.

Verso sera arriviamo a Corcubion e ci sistemiamo nel piccolo porto di pescatori proprio in riva la mare.



Cena in un ristorante del borgo a base di pesce cucinato alla galiziana (per me solo una semplice entrecote).

Prima di addormentarci osserviamo il via vai delle barche che portano a riva il pesce appena pescato.

Gi 28 Settembre Corcubion Km 12804; 2529.

Durante la notte piove a tratti. Cielo molto nuvoloso. T. 19°



Nonostante la presenza delle barche e dei pescatori la notte è stata tranquilla.

Sveglia alle 8. Ci colpisce il fatto che nonostante l'ora tarda fuori è ancora buio come di notte. Solo dopo le 8,15 incomincia ad albeggiare.

Con calma effettuiamo la visita al borgo che, nella passeggiata a mare, possiede particolari panchine rivestite in ceramica.

Gustandoci il panorama giungiamo al punto più occidentale del viaggio: Cabo Fisterra.

Lungo la strada alcuni scrosci violenti di pioggia non ci fanno gran ché sperare.

Fortunatamente quando arriviamo a Cabo Fisterra le nuvole si diradano e noi possiamo godere di una bella giornata di sole.

Sostiamo a lungo sulle ripide scogliere e osserviamo dall'alto l'immensità dell'oceano. Questa volta le emozioni sono quelle giuste...

Cabo Fisterra è la meta finale dei pellegrini. Qui, infatti, si trova la conchiglia, che segna il percorso di Santiago, con l'indicazione del Km 0,00!

In segno di riconoscenza molti pellegrini lasciano come ricordo della loro impresa un indumento. Ce ne sono tantissimi attaccati al pilone dell'antenna radio e vi è pure uno scarpone.

Sull'ampio piazzale adibito a parcheggio abbiamo anche il tempo per scorazare con gli scooter che i nostri amici si sono portati da Genova e, udite udite, anche la nostra Gabriella, munita di un bel casco giallo alla Valentino, si cimenta per la prima volta con le due ruote motorizzate.

Dopo questa avventura ci spostiamo, in cerca di nuove emozioni che non tardano ad arrivare, a Cabo Villano.

Qui la Galizia offre il meglio di se. Lo scenario dell'oceano e delle scogliere raccordate da incantevoli spiagge è stupendo.

Dall'alto possiamo ammirare le onde che si infrangono molto al largo provocando lunghissime scie di bianca schiuma.

Mi arrampico fino alla sommità del promontorio per godere della vista completa di questo angolo meraviglioso di natura.

Sulle creste dei monti che circondano il capo si trova un parco eolico dove svariate decine di enormi mulini a vento producono energia elettrica pulita.

Nonostante i molti fari questa parte della Galizia viene chiamata "costa de morte" per gli innumerevoli naufragi che si sono verificati anche in tempi recenti. In alcuni tratti di costa sono ancora visibili i segni della marea



nera provocata dal naufragio della petroliera Prestige.

Chiudiamo questa bella giornata caratterizzata ormai da un tempo splendido con la visita di Camarinas.

Anche oggi pochissimo traffico e quasi nessun camper.

Sistemazione nel camping di Malpica.

Ve 29 Settembre Malpica

Km 12946; 2671.

Durante la notte pioggia a tratti.

Cielo sereno. T. 17°



Gli orari sono sempre più "da vacanza". D'altra parte dobbiamo ben disintossicarci dalla frenesia di tutti i giorni e poi, non dimentichiamoci, siamo in una delle zone meno caotiche della Spagna.

Con tutta calma arriviamo a Cajon e poco dopo alla Punta des Olas. Ci soffermiamo sulla spiaggia in compagnia dei gabbiani e poi facciamo un giro anche nel piccolo borgo che, francamente, non offre nulla di particolare.

Dopo pranzo ci rimettiamo in marcia e oltrepassiamo, con un po' di difficoltà, La Coruna per arrivare a Punta Frouxeira.

Anche se sono ormai alcuni giorni che beneficiamo delle splendide coste della Galizia non finiamo mai di stupirci della loro bellezza di questi luoghi. In particolare Punta Frouxeira ci riserva scorci molto suggestivi.

Su questo lembo di terra si trovano anche alcune gallerie e un bunker adibito a posto di osservazione risalente alla 2^a Guerra Mondiale.

Breve sosta nel piccolo borgo di pescatori di "Porto do Barquero" che merita sicuramente una visita.

Fra l'altro ci sarebbe stato il posto anche per la sosta notturna proprio in riva al mare.

Meta finale della giornata è il camping di Foz.



Sa 30 Settembre Foz Km 13204; 2929.

Pioggia nella notte. T. 17°

Eseguiamo le operazioni di carico e scarico e poi ci muoviamo verso la costa.

Poco dopo il borgo di Benquerencia abbandoniamo la N-634 per dirigerci verso il mare.

In breve siamo alla Praia del Castro dove facciamo un giretto sulla sabbia ancora bagnata dalla marea che si sta ritirando.

Sempre in vista del mare proseguiamo per la spiaggia delle Cattedrali.

Questo tratto di costa è così chiamato per l'imponenza

delle rocce che si alzano dalla spiaggia per diverse decine di metri e sono simili a imponenti cattedrali naturali.

Qui troviamo anche un equipaggio di camperisti torinesi che ha pernottato nell'ampio parcheggio per poter ammirare lo spettacolo delle cattedrali sia con la bassa sia con l'alta marea.

Noi attendiamo alcune ore per poter scendere sulla spiaggia. Nel frattempo inganniamo l'attesa con il pranzo.

Verso le 14,30 il mare si è ritirato abbastanza da permetterci di scendere sulla finissima e compatta sabbia da cui si possono ammirare le alte pareti rocciose.

I Capurro e Gabriella si avventurano al limitare del mare per ammirare anche gli angoli più reconditi. Nel tragitto di ritorno qualche onda un po' più capricciosa li bagna per benino fra le urla e le risa delle due amiche di "avventura", mentre Sandro subiva impassibile gli scherzi dell'oceano.

Con un po' di fatica lasciamo questo splendido scenario per incamminarci verso la Praia de Concha dove, poco prima di Cudillero, attraverso un bosco di castagni si giunge alla baia circondata da una foresta di eucalipto che riempie il posto di un gradevole profumo.

Instancabili navigatori di terra troviamo ancora il tempo per visitare Cabo de Penas da cui ammiriamo le alte scogliere.

Terminiamo la giornata al camping Bellavista nei pressi di Gijon.



30 Set 06 - Le cattedrali

Do 1 Ottobre

Gijon

Km 13389; 3114.

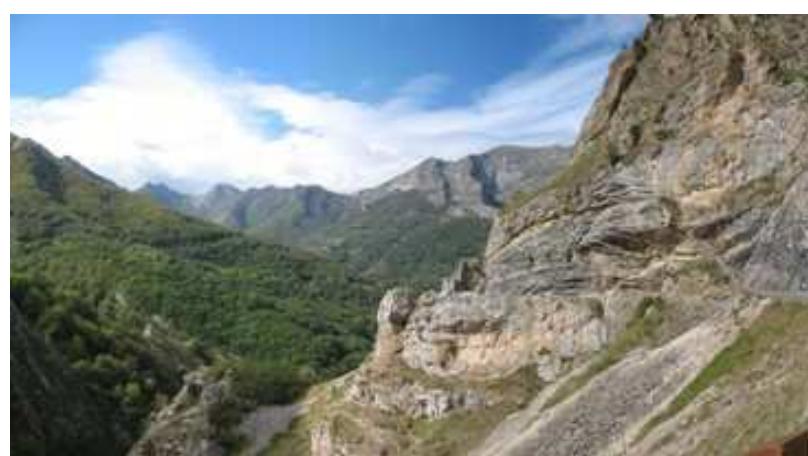
Cielo sereno/poco nuvoloso; T. 18°

Dopo tante giornate di mare oggi ci dedicheremo alla montagna con la visita dei Picos d'Europa.

Abbastanza agevolmente percorriamo prima l'autostrada e poi una bella strada che ci porta nei pressi di Covadonga. Dopo qualche indecisione optiamo per il Parco Nazionale di Covadonga nel cuore della

Cordillera Cantabrica.

La strada che percorriamo è abbastanza larga fino al paese di Oseja de Sajambre quando dietro "rassicurazione" di un paio di indigeni affrontiamo una strada larga appena qualche centimetro più dei camper. Fortunatamente la strada è poco trafficata e le due vetture che incrociamo trovano spazio in uno dei rari slarghi, altrimenti sarebbe stato veramente difficile districarsi da quelle situazioni.



Conformemente alle indicazioni ricevute questa situazione dura solo alcuni chilometri e successivamente la strada ritorna normale (rapportato al luogo in cui ci troviamo) anche se adibita quasi esclusivamente a pascolo delle innumerevoli mucche che anche improvvisamente troviamo dietro le curve rischiando spesso un insolito scontro.

La zona, come dice il nome stesso, è prettamente montana e ricorda molto le nostre Dolomiti.

Verso sera ritorniamo in vista del mare e ci sistemiamo al camping "El Rosal" di San Vicente de la Barquera. La serata è splendida e ne approfittiamo per una passeggiata "digestiva" fino alla spiaggia.

Lu 2 Ottobre

San Vicente

Km 13672; 3397.

Cielo sereno; T. 18°



Dopo una breve passeggiata sulla spiaggia puntiamo la prua dei nostri mezzi verso Comillas. La cittadina conserva due pregevoli costruzioni: il "Palacio Sobrellano" e l'"Capricho" di Gaudí. Parcheggiamo proprio di fronte al Palacio Sobrellano e gironzoliamo un po' nel parco antistante ammirando dall'esterno la bella costruzione. Ci dirigiamo, poi, verso il più famoso "Capricho". Il palazzotto, oggi adibito a ristorante di lusso, è ricoperto di piastrelle che lo rendono unico al mondo. Indubbiamente il tocco di Gaudí è inconfondibile. Troviamo anche il tempo per visitare il centro dove si

trova una bella piazzetta e la chiesa.

Ci lasciamo attrarre da alcuni negozi di souvenir ed infine lasciamo il borgo per andare nella vicina cittadina di Santillana de Mar.

Il borgo ci appare subito molto accogliente in particolare per i molti ristorantini che con fare ammiccante ci invitano a pranzo... Ne scegliamo uno a caso e non rimpiangiamo la scelta.

Troviamo anche un piccolo raduno di auto storiche e scambiamo alcune impressioni con il proprietario di una Renault 5 Turbo utilizzata in passato da un famoso rallista francese.

Ma Santillana non è solo "mondanità". Il centro è ancora intatto e conserva un bel lavatoio e la splendida collegiata di Santa Juliana. Purtroppo oggi è il giorno di chiusura e non possiamo far altro che ammirarla, sia pur con estrema soddisfazione, solo dall'esterno.

Passeggiamo ancora un po' per le belle stradine del borgo e poi riprendiamo il viaggio attraversando prima Santander e poi Bilbao che ci promettiamo di visitare in altra occasione.

Pernottiamo nei pressi di Sopelana.



Ma 3 Ottobre

Sopelana

Km 13854; 3579.

Cielo sereno; T. 18°

La notte è stata movimentata da un improvviso e fortissimo vento che ci ha tenuti svegli per diverso tempo. Il timore che qualche oggetto sollevato dal vento colpisce il nostro camper è stato altissimo fin quasi al mattino.

Al mattino ci rechiamo in riva al mare ad ammirare le lunghe onde che spumeggianti si frangono sulla larga e dorata spiaggia.

Purtroppo il tempo è tiranno e noi dobbiamo proseguire il viaggio.

La tappa odierna si snoda prevalentemente sulla costa dei Paesi Baschi. Qui i nomi delle località sono scritti in due lingue: oltre allo spagnolo classico anche la lingua Euskadi.

Lungo la strada troviamo scorci spettacolari con



balconi che affacciano dall'alto sulle imponenti pareti rocciose.

Verso sera arriviamo a San Sebastian (o Donostia nella difficile lingua Basca) e nonostante l'invito di un equipaggio spagnolo che ci avvicinato ad un incrocio per trascorrere la notte in città, decidiamo di declinare l'invito per dirigerci al camping situato nel parco di Igueldo, molto fuori dalla città.

Me 4 Ottobre San Sebastian

Km 14027; 3752.

Cielo sereno; T. 14°

Oggi lasciamo i nostri compagni di viaggio che hanno deciso di godersi ancora qualche giorno di vacanza nella calante Cataluña. Ci mancheranno gli spaghetti "piccanti" di Rosanna.

Mentre loro si dirigono a sud, noi proseguiamo verso il confine francese utilizzando una comoda autostrada.

Lungo la strada il tempo cambia e troviamo pioggia che a tratti diventa anche molto intensa.

Quando giungiamo in Francia lasciamo l'autostrada preferendo le splendide strade statali transalpine, godendoci nel contempo, ancora bei panorami.

Sostiamo per il pranzo nei pressi di Tarbes. Piove.

Continuiamo attraverso la Languedoc fino a Carcassonne dove trascorreremo la notte.

"Amara sorpresa" per noi genovesi è che, a differenza di una settimana prima, il parcheggio è a pagamento...

Fortunatamente non piove più e così facciamo un altro giro nella cittadella e qualche acquisto nelle botteghe che stanno chiudendo i battenti.

Gi 5 Ottobre Carcassonne

Km 14488; 4213.

Cielo sereno; T. 13°



Ci aspetta un altro giorno di trasferimento verso casa.

Partiamo abbastanza presto e utilizzando le strade statali oltrepassiamo Narbonne, Montpellier, Nimes per giungere ad Arles.

Vogliamo goderci questa vacanza fino all'ultimo e così attraversiamo il parco della Camargue fino ad Aix en Provence. Anche in questa stagione la Provenza non ci delude. I colori e i profumi sono affascinanti e unici.

Al fine di evitare gli ingorghi e le strettoie delle strade costiere, poco prima di Frejus riprendiamo l'autostrada fino a Mentone.

La cittadina di Mentone è molto gradevole ed elegante. Ci ripromettiamo di ritornarci in altro momento. Cerchiamo un campeggio per la notte e lo troviamo poco prima di XXMiglia in località Latte.

Ve 6 Ottobre XXMiglia

Km 15024; 4749.

Cielo sereno; T. 18°; Notte tranquilla

Ultimo giorno di viaggio.

Percorriamo alcuni chilometri sulla via Aurelia e a Bordighera prendiamo l'autostrada.

Sosta all'area di servizio dei Piani d'Invrea esattamente dove il viaggio era iniziato.

Mentre i nostri amici se la stanno spassando sulla Costa Brava noi giungiamo alla meta finale di questo viaggio lungo e interessante vissuto intensamente e piacevolmente.

Il contachilometri segna 15535 Km. Per noi valgono 5060 Km che saranno a lungo nei nostri ricordi.